Anno XIII. N. 239 — Udine, Martedì 21 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

[illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. —
Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Una condizione necessaria

Il Papa ha sentenziato che *« non è lecito »* per ragioni di ordine altissimo, ai cattolici italiani di prender parte alle elezioni politiche e per ciò la questione è finita pei cattolici *veramente fedeli: essi* si astengono.

E' però facile il vedere che oltre questa sentenza del Papa, la quale pei cattolici taglia la via ad ogni questione, v'hanno molti altri motivi che sconsigliano ai cattolici italiani la partecipazione alle urne politiche. Il *Moniteur de Rome* le toccava egregiamente, rispondendo al signor De Cesare, che è il famigerato *fra Pacomio*.

E' tutto l'insieme d'un regime profondamente settario ed anticristiano (dice il *Moniteur de Rome*) che involgendo il funesto conflitto tra la Chiesa e lo Stato tra l'Italia ufficiale ed il Papato, ha reso moralmente impossibile ai cattolici italiani ogni partecipazione ad una vita politica, la quale è sprovvista delle garanzie anche più elementari di libertà.

« Denunciati come nemici della patria trattati come paria, oppressi nelle aspirazioni più legittime, che cosa andrebbero a fare i cattolici italiani in codesta galera di lotte politiche, nella quale non vi è posto che per la corruzione e per la violenza? Quali mezzi non si impiegherebbero contro di loro per scacciarli (lo abbiamo veduto nelle elezioni municipali, fatte a Roma la vigilia dell'orgia bruniana) se i cattolici italiani mostrassero di voler scendere nell'arena politica per disputare il potere a quelli che nella città del Papa se lo sono conquistato coi famosi *mezzi morali* che tutti sanno.

« In altri termini, perchè i cattolici italiani possano partecipare agli affari pubblici, bisognerebbe prima che fossero considerati e trattati da italiani e non già — diciamolo ancora una volta — da paria. Bisognerebbe che i loro reclami a favore della *riconciliazione* e della Pace dello Stato col Papa non fossero denunziati come delitti di leso Stato Il concorso dei cattolici italiani agli affari politici non sarà possibile che nel giorno in cui la pacificazione degli italiani, mettendo fine alle prepotenze di un regime settario, permetterà da un lato di godere realmente delle franchigie di un popolo libero, e dall'altro di risolvere il funesto conflitto col Papato, che è la causa prima e determinante della oppressione di tutte le libertà.

« Fu precisamente per la soluzione di questo conflitto che Leone XIII tracciò l'*aditum ad pacem*, quando invitò l'Italia a trar profitto essa pure dal grande rimedio che ha fonte nel suo seno. Bisogna dunque che l'*adito della pace* sia aperto *prima, affinchè* i cattolici vi possano entrare ed assicurare, col loro concorso agli affari pubblici, la prosperità dello Stato.

« Il mezzo è molto semplice, se si vuol godere delle simpatie e dell'appoggio dei *cattolici*; se ci si tiene a formare un partito veramente nazionale e realmente conservatore; ma tutti si persuadano bene che i cattolici non vi si presteranno se prima l'*aditum ad pacem* non venga aperto, come l'ha indicato Leone XIII. »

Ma siamo ben lontani da ciò e lo mostra il fatto dei vedersi giornali sedicenti liberali moderati e rispettosi della Religione, scagliarsi contro i cattolici con una violenza da tiranni insieme e da matti.

La baldoria delle violenze però non tocca solo ai cattolici; comincia a toccare a chiunque non si lasci trascinare ciecamente dai politicanti tribunizi. Testè — per esempio — l'on. Arnaboldi, al quale non si può negare, se non altro, il merito d'aver profuso somme ingenti a favore di Pavia, *rinunziava a tutti* i pubblici uffici dichiarando che di fronte alla guerra disonesta mossagli, non potea più continuare. Ebbene, la stampa liberalissima e Cavallotti istesso ne lo schernivano peggio che se fosse un vile paltoniere.

Gli è che la demagogia procede tremendamente e perturba tutto, riducendo sempre più l'ambiente a tal condizione che gli uomini bennati finiscono col non potervi più stare in mezzo.

Ciò che da un pezzo tocca ai cattolici, ciò che è toccato testè all'on. Arnaboldi, toccherà anche ad altri. Diamo un po' tempo al tempo, che questo par lento ma suol essere galantuomo.

Il terreno comune per gli uomini d'ordine

(*Osservatore Romano*)

Dovevamo ricercare se e come vi sia e vi possa essere, secondo che ci è stato richiesto, un *terreno comune per gli uomini d'ordine in Italia*.

Non abbiamo bisogno di fare ricerche e indagini su tale proposito. Questo terreno comune ci è stato autorevolmente e chiaramente additato dalla *splendida* Lettera Enciclica, che il gloriosamente regnante Sommo Pontefice ha teste indirizzata al Popolo d'Italia.

Questo terreno comune è il terreno della fede, della fede cristiana, quale è contenuta nella Chiesa cattolica e quale è insegnata dal Pontefice romano.

E' il terreno in cui da secoli è sempre stata l'Italia, e nel quale si sono trovati tutti gl'italiani. Il terreno della fede cattolica, sodo e ferace, vasto e fecondo, ha prodotto e germogliato frutti preziosissimi per l'Italia e per gl'italiani.

E' il terreno comune nel quale si sono sempre incontrati ed uniti i suoi Santi, i suoi Pontefici, i suoi dotti, i suoi artisti, i suoi navigatori, i suoi capitani, i suoi industriali. E' su questo terreno comune, che si sono posti i più grandi e svariati genii dell'Italia: su questo stette San Tommaso d'Aquino, Dante Alighieri, Michelangelo Buonarotti, Raffaele Sanzio e via discorrendo.

In questo comune terreno della fede cattolica, all'ombra benefica della Chiesa e del Papa, è sorta e si è fecondata la scienza e l'arte, la letteratura e la storia, la grandezza e la libertà dell'Italia e degl'italiani. I capolavori del genio italiano sono prodigi di fede, che hanno prodotto quasi direbbesi altri prodigi nell'ordine scientifico, letterario ed artistico, poichè da questo terreno e in questo terreno furono fondate e innalzate la *Somma* di San Tommaso, la *Divina Commedia* di Allighieri la *Cupola del Vaticano* di Buonarotti, che possonsi davvero chiamare i più stupendi e inarrivabili prodigi della intelligenza umana nella sfera della scienza, della letteratura e dell'arte.

Ecco d'onde è venuta la grandezza nazionale d'Italia, unica e impareggiabile al cospetto di tutte le altre nazioni cristiane e *civili d'Europa*. Ed ecco dove si deve ripristinarla, dove sta e può stare quell'ordine, che oggi tanti sospirano, ordine religioso e morale, politico e sociale, storico e nazionale della nostra Italia.

Fuori di questo terreno comune, nel quale si riassumono tutte le tradizioni gloriose e feconde dell'Italia, in cui sono state formate la scienza e l'arte, la lingua e la letteratura, la libertà e la potenza dell'Italia e degl'italiani, non vi ha che confusione e lotta, errore e danno.

Lo vediamo alla prova quello che si è ottenuto dal così detto *risorgimento* italiano, che ha pretesto di fare l'unità d'Italia col dividere gl'italiani, che ha sognato di renderla grande e potente col guerreggiare, e, se fosse possibile, col distruggere ciò che è la base storica e la fonte feconda d'ogni sua grandezza civile e d'ogni sua potenza nazionale. Questi fatti moltoplici e dolorosi divengono già un proficuo insegnamento: a tempo opportuno richiameranno l'Italia e gl'italiani nel loro terreno naturale, storico e nazionale.

Allora l'Italia sarà fatta davvero e gl'italiani potranno dire di avere una patria unita dall'Alpi al mare.

Protesta contro i sacrilegii del Prefetto di Napoli

Un'altra nobile ed energica protesta è stata emessa per la inqualificabile violazione del pacifico domicilio di cittadine italiane in Napoli, che sotto nome di « Sepolte vive » e di « Trentatre » convivevano insieme, a gloria maggiore di Dio e a bene maggiore di loro stesse.

Questa protesta è inviata al sindaco di Napoli dai governatori dell'invaso Monastero di Suor Orsola, la quale dignitosissima lettera qui riferiamo testualmente:

Napoli, 4 ottobre.

Ill.mo Sig. Sindaco,

Le ingiustificabili, tenebrose, disumane persecuzioni, alle quali è fatto segno da qualche tempo questo Pio Luogo al cui governo *siamo preposti*, ci avrebbero certamente indotti ad abbandonare l'ufficio conferitoci dal voto municipale, se non avessimo sperato che, opponendo temperanza e verità a violenza e calunnie, si fosse pur fatta la luce, e così restasse salva una istituzione di carità e di educazione tanto cara ai napoletani.

Ora però che la persecuzione è giunta ad assumere tutta la forza della violenza, calpestando così diritti civili e religiosi, conculcando la dignità di coloro ai quali è affidata la tutela dell'Opera Pia, non è più possibile alcuna illusione ed è manifesto il preconcetto disegno di distruzione senza riguardi di sorta.

In presenza di tale condizione di cose noi ci affrettiamo a presentare a S. V. Ill.ma le nostre irrevocabili dimissioni, compiendo atto di santo dovere, nella fiducia che, vinta la lotta contro le persone, soddisfatte le brame degli aggressori, possa essere ridonata la pace a coloro che, nella più pura innocenza e nella coscienza di saldo fondamento del proprio diritto, si vedono offese dalla prepotenza dopo più di tre secoli di vita pacifica, combinata per un trentennio sotto l'usbergo del governo italiano.

Aggiungiamo solo alla S. V. Ill.ma la preghiera di urgentissimi provvedimenti, deliberati come siamo a cessare fin da ora dal governo di quest'Opera.

Con perfetta devozione

I governatori

4 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Quantunque l'orizzonte fosse limitato, come lo è dovunque in questo paese, tuttavia da quel punto culminante l'occhio abbraccia una vista abbastanza soddisfacente.

A sinistra la valle s'apre bruscamente sopra un seguito di praterie verdi come lo smeraldo. un filo d'acqua, che non si potrebbe senza troppo osare, chiamare una riviera, vi corre fra le piante acquatiche, sopra un letto di ciottoli brillanti. Le erbe germogliano vigorose sotto le carezze della limpida onda; i crescioni e la porracina acquatica tremano dolcemente lunghesso il mezzo della corrente, al suo placido gorgoglio.

Lasciando il prato, il ruscello precipita in uno stagno, una specie di lago dalle acque immobili, coperto di ninfee bianche, sfiorate dal volo, a fior d'acqua, delle galinelle. I primi alberi d'un viale di *quercie* vi specchiano le frondose cime giusto nel punto in cui il debole corso d'acqua, ingrossato dal superfluo dello stagno, cade da una certa altezza, sulla ruota d'un mulino.

Tutto ciò è bene ordinato, gaio e assettato. Un giovane molinaro, attivo, canta allegramente nel tempo stesso che la ruota raddoppia i suoi giri e l'acqua scorre. Una *molinarina*, appariscente, colla fra le sue braccia un bambino, le cui gote sono sol de e sane come mele. E la facciata del mulino è coperta da un elegante e odoroso tappeto di rose rampicanti.

Il viale delle quercie porta direttamente a una superba casa di campagna, fabbricata tutta di nuovo dalle cantine alle banderuole, circondata da un giardino inglese, nuovo anch'esso, con delle canestre di fiori troppo smaglianti, seminate a profusione sopra praticelli troppo bene disegnati.

Là abitano i *genitori* di *Gilberta*, proprietari delle più belle cave, dei forni a calce i più produttivi del paese. È voce che sieno ricchi, tanto da non sapere a quanto ascenda la loro fortuna, e fieri, ciò è indubitato, come i pavoni dal loro cortile.

I due fanciulli giuocero sollecitamente sull'argine, dinanzi al molino; Gilberta si abbassava per svellere di mezzo all'erbetta, che ivi cresceva foltissima, lo stelo d'un miosotis, quando vide d'altra parte della sponda due grandi occhi fissi piantati su di lei.

Sul tronco mal tagliato che congiungeva le due rive, stava appollaiato un garzoncello di circa dodici anni, difeso, dai raggi del sole ancora ardente, dall'ombra di un grande frassino.

Questo ragazzo era certamente malfatto e brutto, e la sua acconciatura metteva altresì in rilievo le sproporzioni del suo corpo, piegato pel troppo rapido sviluppo. Un pantalone di velluto nero molto usato scendeva poco al disotto pel ginocchio su delle calze di lana rossa scolorata. Un pezzo di seta, resto di una cravatta, gli stringeva intorno al collo una camicia di tela molto fina, le cui maniche, troppo corte anch'esse, lasciavano allo scoperto braccia di solida ossatura, ma di scoraggiante magrezza: gli scuri capelli cadevano scomposti sulla sua fronte, e nascondevano a metà gli occhi molto grandi e dallo sguardo selvaggio. Gilberta non era paurosa; fin dall'infanzia era stata circondata da tanti riguardi e da tanto rispetto! Tuttavia rimase immobile e sorpresa dinnanzi a quella singolare apparizione.

L'indicò col dito a Mariotta, e abbassando la voce:

— Come si chiama quel ragazzo? — le disse.

Marietta ebbe uno scoppio di riso sgaiato.

— Quello là, signorina? — rispose, — è un furfante, un idiota, che suo padre ha lasciato là nel vecchio castello perchè era troppo cattivo! È strano che lo s'incontri! Pel solito si nasconde, come le civette, nelle sue torri ruinate.

— Ma come si chiama? — tornò a domandare Gilberta con impazienza.

La sua delicata natura indovinava la crudeltà di quell'apprezzamento fatto ad alta voce, a due passi da quegli che ne era l'oggetto.

— E' il figlio del signor d'Evris, signorina; sua madre era sempre malata. Quando essa morì lui s'è riammogliato con una bella dama che l'ha condotto a Parigi; ma essa si vergognava di quel brutto figlio, allora..

(*Continua.*)

Sulla riduzione delle Preture

In ordine a questo grave argomento mandano alla *Gazzetta Piemontese* le seguenti considerazioni:

« Su questo argomento tanto dibattuto circa la riduzione delle Preture, viene spontanea un'osservazione, che se dapprima non appalesa la sua importanza, ognuno la riconoscerà a fatti compiuti.

« Soppresse le Preture, eguale sorte seguiranno i loro funzionari? Certo che sì.

« I funzionari verranno posti in disponibilità per due anni e per questo periodo di tempo verranno applicati ad altri offici giudiziarii al solo scopo di non vederli a spasso? Pare di sì.

« In ordine alla prima considerazione ognuno a buon diritto può chiedere se sia equo che un funzionario venga messo fuori mentre altri, meno anziani di lui, con pari grado e di capacità forse inferiore, rimangono a posto, perchè l'ufficio presso cui prestano servizio non cadde nel numero dei soppressi.

« E' giusto che la posizione di un individuo onesto, laborioso e capace, dipenda unicamente dalla sorte? Dovendo in forza di legge molti essere privati dall'impiego, si mantengano quelli che hanno maggiore anzianità e meriti.

« Si potrà dire: ma questo è un cancelliere meno anziano d'un altro, ed è giusto che vada a spasso. Io potrei rispondere giustamente: ma se questi è il meno anziano dei cancellieri, sarà il più anziano dei vice-cancellieri a cui mantenuto il pane.

« Quanto alla seconda considerazione osservo: se in funzionario, supposto un cancelliere che non ha titoli di trovare prontamente un'occupazione come i pretori che hanno una laurea, viene posto in disponibilità per due anni, applicandolo per questo periodo di tempo lo ponete sopra una strada senza nemmeno concedergli liberi gli otto giorni che si concede ad un domestico, come mangierà all'indomani?

TORPEDINIERA SPARITA

La torpediniera numero 105 è scomparsa nel canale di Piombino la notte fra giovedì e venerdì, traversando colla squadra permanente il canale di Piombino, durante un fortissimo temporale.

Al Ministero della Marina non si è perduta la speranza che la torpediniera abbia appoggiato a qualche punto della costa.

L'ariete torpediniera *Piemonte* e l'avviso *Messaggero*, spediti da Spezia oggi si sono fermati all'isola di Gorgona, senza aver raccolto notizia della torpediniera comandata dal tenente di vascello D'Agostino.

Telegrafano da Livorno 19.

Sulla spiaggia di Quercianella, a pochi chilometri al sud della città, furono raccolti dei salvagente, dei remi, e diversi altri attrezzi di bordo, fra cui due tavole lunghe metri 1.80 e larghe 0.30 ricoperte di tela incerata, più una fotografia, oggetti tutti appartenenti alla torpediniera N. 105. Quantunque questo fatto non sia tale da togliere ogni speranza sulla sorte di quella torpediniera, tuttavia il lungo decorso del tempo dalla notte del 16 corrente, lascia pur troppo temere che la torpediniera, sopraffatta dal mare, siasi perduta.

Il valore della torpediniera perduta è di 350 mila lire. Gli oggetti rinvenuti sulla spiaggia sono di quelli che si tengono sopracoperta. Non ve ne ha nessuno di quelli che si tengono entro la nave. Il comandante della torpediniera d'Agostino è un ufficiale distintissimo.

Perchè i radicali del Ticino hanno fatta la rivoluzione

E' confermata la notizia che i radicali ticinesi hanno rubato dei documenti importantissimi dagli archivi del Governo.

Ecco spiegato adunque il perchè si sono impadroniti violentemente del palazzo del Governo; volevano trafugare delle carte che potevano compromettere il partito massonico.

I lettori ricorderanno che tempo fa venne arrestato un certo Scazziga, cassiere della Banca Cantonale dipendente dal Governo.

Si era scoperto che costui aveva fatto sparire circa un milione dalla cassa.

I radicali furono pronti ad alzare la voce gridando contro il Governo, quasicchè fosse complice di quel cassiere ladro; le cose stavano ben diversamente.

Lo Scazziga era d'accordo coi frammassoni, e lavorava per compromettere il governo conservatore. La gherminella brigantesca era comprovata dai documenti che il governo aveva potuto raccogliere, dopo l'arresto dello Scazziga, documenti che i radicali hanno fatto sparire dagli archivi.

Come si sa, l'altro giorno il Governo Conservatore fu rimesso al suo posto.

Quando il signor Respini entrò nel suo ufficio, avanzandosi alla scrivania dichiarò al signor Künzli, prima di aprire il cassetto, che esso conteneva le corrispondenze intime tra lui e Bonzanigo Agostino, quando Respini si trovava ai bagni di S. Bernardino. In mezzo a quelle corrispondenze trovavansi molti atti importanti riguardanti la Banca; oltre a ciò, alcune lettere dell'ing. Folh. Bonzanigo, due delle quali furono pubblicate. Di queste lettere non ci sono più che le buste. Nelle lettere scomparse c'era l'indicazione di varie scoperte fatte; fra altre, una copia della della corrispondenza fra il Direttore della Banca e l'ufficiale pagatore di Lugano. Respini fece chiamare il giudice istruttore federale Schneider per la constatazione del fatto.

ITALIA

Genova — *Associazione per i festeggiamenti per il IV. Centenario Colombiano.* — Leggiamo nel *Cittadino*:

Come già abbiamo annunziato, dietro iniziativa di Monsignor Arcivescovo ed in conformità alla deliberazione presa nel III Congresso Cattolico Ligure si è costituita in Genova un'Associazione allo scopo di promuovere solenni festeggiamenti religiosi pel IV Centenario della scoperta dell'America. I componenti l'Associazione si dividono in quattro categorie: soci onorarii, soci promotori, soci attivi, soci aderenti. Alla prima appartengono coloro i quali colle loro opere contribuirono segnatamente ad illustrare la memoria del grande navigatore. Alla seconda quelli che nel dare il proprio nome all'Associazione pagheranno la quota di lire 50. Alla terza i soci attivi i quali concorreranno ai lavori dell'Associazione e sborseranno la quota di lire dieci. Alla quarta quelli che nell'atto dell'iscrizione pagheranno lire due obbligandosi a pagare pure lire due annue per gli anni 1891 e 1892.

L'Associazione ha un ufficio di presidenza della quale è capo Monsignor Arcivescovo.

I festeggiamenti da farsi saranno quelli già in massima deliberati nel Terzo Congresso Ligure, più quelli altri che verranno ravvisati attuabili, adatti alla solenne circostanza e non disdicevoli ad onoranze fatte ad un Grande eminentemente benemerito della Chiesa e della Società.

Allo scopo di favorire la migliore riuscita delle feste Centenarie e di formare una fedele e degna storia delle medesime, si intraprenderà entro il corrente anno per cura dell'Associazione la pubblicazione di un periodico mensile, che farà noto ai lettori tutto quanto in Italia e fuori si farà per meglio celebrare il glorioso avvenimento del quale nel 1892 ricorre il quarto centenario.

Copia d'ogni numero di tale periodico verrà gratuitamente distribuita a tutti i Soci, a qualunque categoria appartengano.

Ieri sera convocata da S. E. Rev. Monsignor Arcivescovo, ebbe luogo un'adunanza, nella quale venne nominato l'ufficio di presidenza ed approvato lo schema del regolamento dell'Associazione.

Milano — *Svizzero derubato.* — Il signor Margreth Giacomo Fedele di Oberwaz, Cantone Grigioni, giunto ieri a Milano per la linea del Gottardo denunciò alla Questura di essere stato vittima a Chiasso di un borseggio considerevole.

Veniva da Lucerna. Arrivato a Chiasso, dopo la visita doganale, mentre si dirigeva al treno per proseguire per Milano fu urtato con violenza da due individui, vestiti civilmente. Quei due signori si profusero in iscuse, che il signor Margreth accettò, e l'incidente finì. Lungo il tragitto egli s'accorse che non aveva più il portafogli, involatogli certo dai due sconosciuti.

Dichiarò che il portafogli conteneva 2400 lire in bancanotte svizzere, 3000 lire in *coupons* della Banca Continentale di Coira, nonchè uno *chèque*, nominale, di 1000 lire, dello stesso istituto.

ESTERO

Germania — *L'Imperatore Guglielmo e l'Episcopato prussiano.* — L'Episcopato prussiano, in seguito alla Conferenza di Fulda, aveva deciso d'indirizzare al popolo una lettera pastorale collettiva sulla questione sociale, svolgendo l'insegnamento della Chiesa e la parola del Pontefice.

Questo documento, letto in tutte le chiese nella domenica del Rosario, è comparso su tutti i fogli tedeschi, e viene riprodotto da parecchi in Italia.

L'Imperatore Guglielmo, dopo di averlo letto, fece esprimere a tutto l'Episcopato firmatario della lettera i suoi ringraziamenti per l'illuminata parola sparsa nel popolo e per l'azione civile efficacissima che da essa può derivare.

Interprete del pensiero e delle parole dell'Imperatore presso l'Episcopato fu Monsignor Giorgio Kopp principe, vescovo di Breslavia, autore in gran parte dell'anzidetto documento.

I prelati che firmarono questa lettera furono quindici.

Svizzera — *A proposito della sottrazione di documenti.* — Il *Corriere della Sera* nota queste significantissime circostanze:

« A proposito dei documenti scomparsi rammentiamo ai lettori, che il sig. Casella, membro del ristabilito Governo, dopo che fu liberato, ad un nostro redattore che lo intervistava, ebbe appunto ad esprimere il timore che i liberali, insediandosi nel palazzo avessero potuto far scomparire molti documenti, relativi alla faccenda Scazziga che compromettevano la Banca ticinese, retta dai liberali.

Questi nuovi timori, poi, basava specialmente sul fatto che un fabbro-ferraio era stato tenuto per tre giorni in palazzo, cioè anche dopo che il Commissario federale si trovava a Bellinzona. »

Cose di casa e varietà

L'ottavo Congresso cattolico italiano a Lodi

Quest'oggi i cattolici italiani si sono radunati a Lodi in Congresso generale.

Gl'importanti argomenti che vi si devono trattare, ci fanno sicuri che questo Congresso tornerà fecondo di ottimi risultati per la causa cattolica.

Il nostro giornale è rappresentato al Congresso dall'egregio nostro Direttore, che invitato, partì ieri sera per Lodi.

Consiglio comunale

Continua la discussione sulla tariffa daziaria. Billia ritira la proposta di portare a 50 cent. il dazio sulle vaccine e Romano propone che sotto questa categoria si comprendano anche i tori; l'articolo è approvato in questo senso.

Billia propone di elevare i dazi sui foraggi e precisamente: fieno a L. 1,28 — avena a L. 2 — paglia a cent. 75.

Messa ai voti, la proposta Billia cade ed è accettata quella della Giunta. — L'art. II è poi approvato.

Si approvano quindi i rimanenti art. III, IV, V, VI e VII e si vota tutto il progetto.

Oggetto 6. Bilancio preventivo del Comune pel 1891.

Braida chiede perchè non si siano messi in attivo i maggiori introiti preventivati sul dazio in L. 20.000, e le lire 32,000 che il Governo pagherà in seguito alla convenzione per le requisizioni militari austriache.

Il sindaco dà spiegazioni.

Si passa alla discussione sull'Istituto Uccellis. Parlano Billia, Bonini, Mantica, de Puppi, Gropplero, Biasutti, Leitenburg, favorevoli al mantenimento della spesa. Casasola pone in dubbio l'utilità dell'Istituto Uccellis pel Comune. Crede che per l'istruzione non obbligatoria debbano pensare quelli che ne approfittano. Allude ad altri istituti femminili che non chiedono l'aiuto nè del Comune nè della Provincia.

Bonini risponde che è precisamente per non mandare in quelle scuole le nostre ragazze che devesi mantenere il collegio Uccellis; per non mandarle in quelle scuole dove s'insegna la storia d'Italia di don Bosco.

Leitenburg osserva che la Giunta non domanda una deliberazione definitiva sulle sorti dell'Istituto, ma solamente di assicurare la sua esistenza nel 1891.

In seguito la Giunta presenterà proposte definitive per la sua riorganizzazione. — Le proposte della Giunta sono approvate.

L'intero attivo è quindi approvato. Si passa al passivo. Varii consiglieri fanno raccomandazioni sui singoli capitoli e si sospende la seduta alle 6 per riprenderla alle 8.30.

Alla seconda seduta sono presenti 30 consiglieri.

Al capitolo festività, Muratti propone che si festeggi in modo speciale il 20 settembre.

Bonini appoggia l'idea, e vorrebbe che nelle pubbliche solennità accanto al vessillo nazionale venisse innalzata la bandiera del Comune. Vorrebbe pure che quando il Consiglio si raduna in seduta, suonasse la campana del Comune.

Casasola osserva, relativamente alle feste del 20 settembre che il Consiglio comunale è corpo amministrativo, non politico. Vorrebbe che fra gl'istituti sussidiati pel giorno dello Statuto venisse compreso anche l'Asilo infantile che dà ricovero a circa 200 bambini d'ambo i sessi, che altrimenti sarebbero per le strade.

De Puppi è del parere opposto e dice che non si deve sussidiare l'Asilo perchè non vuol riconoscere le nostre leggi.

Controsserva Casasola che se quell'istituzione è in opposizione alle leggi la si sciolga; ma fino a tanto che questa sussiste la si aiuti, giacchè trattasi d'un sussidio precario, stabilito d'anno in anno e che non vincola il Comune.

Bonini ribatte a Casasola circa il 20 settembre che il Comune è bensì ente amministrativo, ma fa parte della vita nazionale, e prova ne sia che festeggia il giorno dello Statuto.

Cossio vuole nuove fontane in via Sutti, Ronchi, Bersaglio e del Gelso.

Il sindaco risponde che la Giunta esaminerà se è possibile di soddisfare a questo desiderio.

Caratti, Pecile, Gropplero fanno altre raccomandazioni.

Si discute sulla somma stanziata per l'acquedotto di Cussignacco.

Alcuni consiglieri vorrebbero che la somma venisse eliminata e finalmente si stabilisce che la somma, ridotta a L. 10,000 venga aggiunta al fondo per estinzione debiti.

Altra discussione s'impegna a proposito della somma stanziata per la scuola normale, L. 5000.

A tutte le domande dà soddisfacenti risposte il sindaco.

Dopo altre osservazioni di Mantica e Billia sulla Congregazione di Carità in rapporto alle nuove leggi di P. S. e sulle Opere Pie, si approva il preventivo 1891 colle modificazioni avvenute in corso della discussione.

Oggetto 8. A delegato del Comune presso il Consorzio Ledra-Tagliamento viene eletto, in luogo del dimissionario conte di Prampero, l'assessore avvocato Measso.

Oggetto 9. Nomine e surogazioni servizi comunali.

Si procede all'estrazione di due assessori effettivi e un supplente.

Vengono estratti Valentinis e Measso effettivi, di Trento, supplente.

Si procede alla elezione di 3 assessori essendo dimissionario il cav. dott. Chiap.

Risultano eletti: effettivi, Chiap, Measso e Valentinis; supplente di Trento.

Levasi la seduta a mezzanotte.

(Continua)

I vini italiani all'estero

Da notizie pervenute al Ministero d'agricoltura e commercio da Vienna, Berlino e Berna si rileva che quest'anno vi sono molte domande di vini italiani su quelle piazze e ciò a causa del cattivo raccolto nell'Austria e nella Francia.

In guardia

Certa Bruzzi Angela sottoposta alla vigilanza speciale della P. S. qualificandosi incaricata dal Vaticano di una missione presso la Chiesa, si aggira di città in città commettendo truffe.

Mettiamo in guardia perciò tutti i nostri concittadini e provinciali onde non rimangano vittime dell'audace truffatrice.

Arresto per furto

In seguito ad attive indagini praticate dal locale Ufficio di P. S. si sequestrarono nel domicilio di Pascutti Giovanni molti oggetti di porcellana e di cristallo che venivano sottratti all'atto della visita doganale dai vagoni merci provenienti dall'Austria. Il Pascutti non avendo saputo giustificare il possesso di tali oggetti venne trattenuto in arresto.

Arresti

A Fagagna fu arrestato Raffaelli G. B. mentre con destrezza tentava rubare dalla tasca di Alberti Margherita un portamonete contenente L. 55.

— Dalle Guardie di P. S. venne arrestato Vicario F. fu G. B. mediatore, dovendo scontare un giorno di arresto per contravvenzione all'art. 72 della legge di P. S.

Rissa e ferite

Verso le 9 pom. del 12 corr. in Albano (Prepotto) in occasione di una pubblica festa da ballo s'impegnò una rissa fra vari giovinotti di Albano e Prepotto per questioni di ballerine. Nella mischia uno dei rissanti ricevette un colpo di coltello sotto la mammella sinistra, riportandone ferita giudicata guaribile in giorni 12. — Il feritore identificato per Duil Pietro, si rese poi latitante.

Il prezzo del pane

Da un bollettino recente del Ministero d'agricoltura, industria e commercio rileviamo le cifre del prezzo del pane nelle principali regioni d'Italia.

In Piemonte, il pane di 1 qualità ven-

dosi da centesimi 33 a cent. 40 il chilogramma.

In Lombardia poi, a fronte dei paesi piemontesi, il pane è sostenutissimo; 45 centesimi a Milano, e nelle altre città meno di 40. E sì che la Lombardia è prospera e buona produttrice di cereali.

Nel Veneto poi il pane sale a prezzi altissimi; a Torino e Venezia cent. 50 il chilo; nelle altre città venete, non meno di 44 centesimi.

Nella Liguria, cioè a Genova, cent. 40 il chilo. Nell'Emilia varietà immensa: cent. 38 a Piacenza, a Ferrara cent. 50. Nelle Marche e nell'Umbria molto buon prezzo e in pari tempo mancanza di livello: a Macerata centesimi 30, a Foligno 50! A sì breve distanza una differenza così grossa ha un carattere veramente inesplicabile.

Lo stesso dicasi della Toscana, dove a Firenze si vende il pane a cent. 45, Arezzo cent. 30. La differenza di 15 centesimi al chilo è veramente enorme, trattandosi di città che hanno le pigioni e la mano d'opera a prezzo quasi uguale.

Nelle provincie meridionali il distacco è insensibile o graduale; e questo è fenomeno degno di studio.

Nel Meridionale adriatico si va gradualmente da 32 centesimi il chilo a 39, passando per 33, 34, 36, 37. Meno male, la gradualità è relativamente spiegabile e non esce dai limiti del buon prezzo.

Nel Meridionale mediterraneo ha diversità è meno graduata; centesimi 25 a Gonzago di Potenza; 30 a Maddaloni ed Avellino; 38 a Reggio; 40 a Catanzaro. Anche qui 15 centesimi di differenza fra Catanzaro a Genzano; e ciò può dipendere dai trasporti; in ogni modo la differenza è spropositata.

Anche in Sicilia differenza poco graduale. A Girgenti centesimi 32 a Palermo 40.

In Sardegna poi, già granaio d'Italia, prezzi elevatissimi: a Sassari centesimi 45 a Cagliari 50.

Il fatto è che il pane che dovrebbe avere un prezzo unico, come lo ha il sale ha invece una varietà di prezzi esagerata ed inconcepibile; da 25 centesimi il chilo a 50!

Una lepre che non paga dazio

Racconta la *Lombardia*:

Un bel caso è successo ieri l'altro al dazio di porta Magenta. Avendo alcuni contadini scovato una lepre sullo stradone di San Siro, ed essendosi dati ad inseguirla — avvenne che l'animale, perduta evidentemente la testa, prendesse la strada verso il dazio di Porta Magenta. Gli inseguitori erano aumentati naturalmente lungo la strada, cosicchè la lepre passò il dazio seguita da un codazzo di cacciatori senza armi. La lepre prese il bastione, a sinistra, e vistasi raggiunta pensò bene di saltare nel recinto della fabbrica Candiani. Cadde, come si dice, dalla padella nelle brace, poichè un badilante che stava lavorando, con un colpo ben assestato la finì. A un tratto, mentre si stava fra i cacciatori improvvisati combinando il modo più appropriato per mangiare la lepre — ecco intervenire le guardie daziarie, che anch'esse s'erano aggiunte al codazzo: o pagare il dazio della lepre — o lasciarla sequestrare! In faccia al terribile dilemma sorge una discussione terribile, nella quale le guardie finiscono per aver la peggio, e ritirarsi. Doveva o non doveva la lepre pagare il dazio? E a chi doveva toccare la spesa? Ecco una questione, sulla quale due abili avvocati potranno costruire una causa di una dozzina d'anni.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

La fucilazione di Arlecchino

Con due balli.

Diario Sacro

Mercoledì 22 ottobre — s. Emilio v. invocato contro il terremoto.

ULTIME NOTIZIE

Pel giubileo Episcopale del S. Padre

S. E. mons. Pelagio Labastide, arcivescovo di Messico (capitale), ha pubblicato una bellissima lettera per promuovere grandi festeggiamenti nell'occasione del Giubileo episcopale di Sua Santità, che egli, con felice frase; appella le *nozze di diamante.*

La Massoneria e la Questione papale

Le Loggie Massoniche spagnuole manderanno un indirizzo a Re Umberto, protestando contro le rivendicazioni della sovrana libertà del Papa fatte dal Congresso Cattolico di Saragozza.

Pare che le Loggie Massoniche di tutto il mondo faranno altrettanto.

Non occorre rilevare il significato di questa agitazione della Massoneria, la nemica giurata del Papato e della Religione.

Lavigerie a Genova

Il Cardinale Lavigerie è partito oggi per Genova.

Sulle elezioni

L'on. Crispi è giunto ieri: si dice che abbia portato da Milano il decreto firmato dello scioglimento della Camera. Però la *Riforma* di ieri sera non ha una sola parola in argomento.

A quanto pare le elezioni avranno luogo il 16 ed i ballottaggi il 23 novembre.

I radicali sosterranno parecchie candidature irredentiste.

Gli ultimi decreti

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica un decreto reale che approva il programma delle scuole normali e il decreto che modifica lo statuto del Banco di Sicilia.

Contro il divorzio

Il Comitato contro il divorzio ha chiesto l'appoggio di Gladstone.

Il Congresso medico di Roma

Oggi si inaugurò nella grande aula dell'Università il congresso medico a cui sono iscritti 400 medici e ne sono presenti 250. Il discorso inaugurale tenuto dall'on. Biccelli fu applauditissimo. Sono cominciati oggi stesso i lavori.

Lettere africane

Sono giunte dall'Hàrrar delle lettere del dottor Nerazzini e delle lettere di Makonnen al Re, alla Regina e a Crispi.

Una compagnia africana

E' pronto il progetto per la Compagnia italiana del commercio dell'Africa orientale con un capitale di venti milioni. Il progetto relativo alla costituzione della Società sarà presentato appena convocate le Camere. Il Governo pare garantirà gli interessi.

Un processo a Massaua

Una corrispondenza da Massaua annuncia che tra breve si svolgerà il processo contro quell'interprete Kossa, il quale essendo informatore presso il Comando, travisava fatti o ne inventava.

Ignorasi il movente della sua condotta.

Il monumento a Mario Pagano

Brienza, 19 — I ministri Zanardelli e Lacava son qui giunti accolti festosamente Alle 2,45 pom. in presenza dei ministri, di senatori e deputati, delle autorità e notabilità della provincia e di grandissima folla si inaugurò il monumento a Mario Pagano, fra il più schietto entusiasmo. Parlarono Giampietro, presidente del Comitato promotore del monumento, il sindaco Colluzzi, il ministro Zanardelli ed il deputato Antonio Rinaldi. Tutti gli oratori furono applauditissimi, specialmente l'on. Rinaldi e il ministro Zanardelli che fu fatto oggetto di una imponente ovazione.

L'udienza del processo Mandalari

Fu fissato il giorno 25 novembre per lo svolgimento del processo contro il professore Mandalari, quegli che avrebbe procurato la destituzione della maestra Ranzetti a Tunisi, perchè essa non volle cedere alle voglie di lui. L'udienza si terrà innanzi al pretore di Melito.

Gli allievi dell'accademia navale

Proveniente dal golfo degli Aranci è arrivata la *Caracciolo* cogli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

A bordo tutti bene.

Il tram elettrico a Firenze

A Firenze incominciarono le corse del tram elettrico Firenze-Fiesole: però solo pel tratto Firenze-S. Domenico. Atteso la grande affluenza di viaggiatori si dovette fare un doppio servizio.

La torpediniera perduta

Secondo la *Tribuna* il Ministro della Marina avrebbe ordinata una inchiesta circa la torpediniera 105.

La *Tribuna* soggiunge che la inchiesta è tanto più necessaria assicurandosi che prima che la squadra entrasse nel canale di Piombino, i Semafori segnalarono pericoli nella traversata; tuttavia il Comandante della squadra avrebbe fatto continuare la rotta.

L'assassinio di New Orleans

La *Riforma* di ieri sera deplora che gli americani di Nuova Orleans per il delitto commesso da alcuni italiani contro il capo della polizia, vogliano usare misure di rigore contro la colonia italiana, che ivi è importantissima.

Il detto giornale si augura che il nostro console saprà tutelare i diritti della colonia, ed ottenere da quel Governo che non si applichino misure odiose contro i nostri connazionali che nell'assassinio non hanno nè possono avere avuto alcuna partecipazione.

Scontro evitato

Si ha notizia che fra le stazioni ferroviarie di Cerignola e di Ofantino si è fortunatamente ieri evitato uno scontro di treni provenienti da opposta direzione. Essi erano quasi per investirsi, e si deve al sangue freddo dei due macchinisti se non avvenne il cozzo: furono frenate le locomotive con incredibile celerità. Lo spavento fu enorme. Sembra che la colpa devasi attribuire al capo stazione di Cerignola, il quale fece partire il treno fuori d'ora. Egli è fuggito.

Orribile assassinio

Telegrafano da Roma in data del 20:

Questa mattina certo Pasta entrò nascostamente in una vigna della campagna romana.

La vigna era guardata da un ragazzo tredicenne, il quale stava per dare l'allarme avendo scorto il Pasta. Ma questi in un attimo fu sopra al giovane guardiano e dopo avergli spaccata la testa, con coltello gli squarciò il cuore. Quindi gettò il cadavere del disgraziato nel fossato.

Compiuto l'orrendo delitto, l'assassinio rubò vari oggetti, che erano nella vigna.

Fortunatamente il Pasta potè esser arrestato oggi stesso.

Egli si reso confesso.

Nostro dispaccio particolare

Lodi 21, ore 10 ant.

L'Autorità proibì la pubblica generale adunanza dell'ottavo Congresso cattolico italiano che dovea tenersi nella Chiesa di S. Filippo. Il Congresso ha luogo perciò nell'Episcopio.

Sono presenti tre vescovi, parecchi rappresentanti di associazioni cattoliche, circoli, comitati, ecc. delle varie città d'Italia, notabilità laiche. Il Clero lombardo vi è intervenuto numeroso.

Oltre al *Cittadino Italiano* vi sono rappresentati i giornali: l'*Osservatore Cattolico* di Milano la *Squilla* di Roma, la *Difesa* di Venezia, la *Verona fedele* di Verona, il *Diritto Cattolico* di Modena, la *Riscossa* di Bassano ecc. La città mostrasi gentilissima cogli ospiti.

TELEGRAMMI

Vienna 19 — Il principe di Galles e l'imperatore si scambiarono oggi le visite. Stasera a Schönbrunn vi sarà pranzo di gala in onore del principe di Galles.

Budapest 19 — Gli operai tipografi minacciano uno sciopero pel 27 corrente se al 25 non viene accettata la nuova tariffa.

Parigi 20 — Oggi è seguita senza incidenti la riapertura del Parlamento.

Londra 20 — Il *Daily News* ha dal Cairo: Osman Digma, informato dei negoziati anglo italiani relativi a Kassala, prese delle misure per difendere la città.

Londra 20. — Secondo il *Daily Chronicle* seimila armeni insorti avrebbero respinto presso Zeitun due battaglioni ivi inviati.

Notizie di Borsa

21 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 93 10	a L. 93 20
id. id. 1 Lugl. 1890	» 95 30	» 95,35
id. austriaca in carta	da F. 88.—	a F. 88 10
id » in arg.	» 88 20	» 88 40
Fiorini effettivi	da L. 221.—	a 221.50
Bancanote austriache	» 221.—	» 221 50

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine	P.G. 6.21 (*) a.	arr. 7.44 a.
»	R.A. 8.20	» 10.00 a.
»	P.G. 11.36	» 1.00 p.
»	P.G. 2.36 p.	arr. 4.00 p.
»	R.A. 6.00 (**)	» 7.44 p.
»	R.A. 7.00 (***)	» 8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D.	5.00 a. (*)	arr. Ud. P.G. 6.20 a.
»	8.00 a. (*)	» R.A. 9.36 a.
»	7.20 a.	» R.A. 8.57 a.
»	11.00 a.	» R.A. 1.10 p.
»	2.00 p.	» P.G. 3.20 p.
»	6.00 p. (**)	» R.A. 6.36 p.
»	6.00 p. (***)	» R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8 20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom. 1.2[illegible]	5.30	8.[illegible]0 »	—
Cormons	ant. 2 45	7 51	11.10 M.	—
	pom. 3.10	5.20	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom. 5.30	5.16 D.	—	—
Cividale	ant. 6.00	9 —	11.20	—
	pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant. 7.45	—	—	—
	pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.20 M.	7.46 D.	10.05	—
	pom. 3.05	5 06 »	11.55	—
Cormons	ant. 1.15	10.57	—	—
	pom. 12.35	[illegible].20	7.45	—
Pontebba	ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	pom. 5.05	7.17	7.59 [illegible]	—
Cividale	ant. 7.49	10.16	—	—
	pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant. 9 02	—	—	—
	pom. 3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

PER I SIGG. MEDICI

I pochi Medici che non avessero avuta ancora l'occasione di esperimentare le Pillole di Catramina Bertelli (catramina — speciale olio di catrame Bertelli) sono pregati di rivolgarsi alla Ditta preparatrice per avere la quantità necessaria di tale medicamento per le opportune esperienze. — Tali esperimenti sono vivamente desiderati onde evitare qualsiasi pericolo d'immeritato discredito e desiderando affidarne l'uso ai Medici pratici che possono giudicare dell'opportunità dell'amministrazione e della serietà dei risultati. Si riportano qui alcune relazioni di distinte personalità mediche.

«... Le Pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarri laringhei, tracheali e massimamente bronchiali, a forma subacuta lenta o cronica e negli stessi catarri dei tisici.

«Sono adatte a tutte le età, Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. — Sono benissimo tollerate stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive... »

Torino, 22 maggio 1888.

Dott. Comm. SECONDO LAURA
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini
nella R. Università di Torino
Direttore dell'Ospidaletto Infantile

«... Ebbi frequenti occasioni di constatare che le pillole di catramina Bertelli sono bene tollerate e di molta utilità nelle malattie polmonari a lento decorso specie nei catarri bronchiali cronici, Tolgono il fetore delle secrezione nella bronchite putrida... »

Palermo, 10 ottobre 1888.

Prof. Comm. GIUSEPPE SILVESTRINI
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

«... E' già parecchio tempo che uso le pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere encomio al preparatore per tale ottimo farmaco, che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali specialmente dell'apparato respiratorio. Sono di facile amministrazione e ben tollerate.. »

Modena, 8 ottobre 1888.

Dott. GENERALI FRANCESCO
Prof. all'Università di Modena
Medico Primario nell' Ospedale

«... La larga esperienza fatta nello scorso inverno, acquistò alle pillole di catramina Bertelli un meritato posto nella terapia delle affezioni dell'apparato respiratorio... Continuo le esperienze fiducioso in benefici risultati... »

Torino, 27 giugno 1887.

Dott. GIUSEPPE BERRUTI
Professore della R. Università di Torino
Direttore della GAZZETTA MEDICA di Torino
Direttore dell' Ospedale Maria Vittoria

«... L' efficacia delle pillole di catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai d' uopo di ulteriori dichiarazioni: tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formola Bertelli, per la via digestiva, è la migliore fino ad oggi conosciuta — difatti la parte attiva del catrame è introdotta in modo facile, gradito, efficace ed è sempre sempre bene tollerata anche dagli organismi indeboliti, cui per ragioni fisiche o morali ripugna il catrame naturale.

«Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della clinica e della Terapia... »

Torino, 2 aprile 1888.

Dott. GIUSEPPE BERRUTI
Professore della R. Università di Torino
Direttore della GAZZETTA MEDICA di Torino
Direttore dell' Ospedale Maria Vittoria

«... Le pillole di catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali - vescicali, e uretrali, sono solubilissime di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti... »

Napoli, 10 ottobre 1888.

Dott. DI-LORENZO Cav. GIACOMO
Prof. all' Università di Napoli
Prim. e Dirett. di Clinica agli Ospedali Incurabili
del Cirillo e dell' Annunciata.

«... Mi è grato poter attestare che ogni qualvolta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli esse mi hanno corrisposto in modo soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli... »

Cagliari, 29 maggio 1887.

Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica dell'Università di Cagliari.

«... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di Catramina, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose delle vie aeree e dell' apparato orinario... »

Pavia, 27 maggio 1887.

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Professore nell'Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute

Concessioni per l'America del Sud, sig. CARLO F. HOFER e C.ia di Genova.

...chioma folta o fluente è ! La barba ed i capelli aggiungono all' nomo degna corona della bellezza ! uno aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura la giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più acqua ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli o barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANG farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 o legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI DA MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, top portelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi e figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto in tela russa con righe rosse L. 42 50 con materasso guanciale crine vegetale, foderati come l' elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza, sponda alla testa metri, 1,60, ai piedi 1.05, spessore *contorno mm.* 24.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una e mezza, metri 1,23 da piazza e mezza di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, Imballaggio L. 2,50, (Porto assegnato).

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida e smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) il signor *Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Volete un buon vino?

adoperate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll' istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all' ufficio annunzi del nostro giornale

Coll' aumento di 60 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

FLUIDO

Rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo, Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* della via Prefettura, n. 15.